

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
concernente il sussidiamento per la costruzione ad opere del Comune  
di Lugano del complesso assistenziale a favore degli anziani denominato  
« Casa Serena »

(del 13 luglio 1971)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

Ci onoriamo di presentarvi il messaggio concernente la costruzione del complesso assistenziale a favore degli anziani del Comune di Lugano, con il quale si motiva e si propone l'accoglimento integrale della relativa istanza di sussidiamento presentata in data 19.4.1971 dal Municipio di Lugano, in conformità del Decreto legislativo concernente la concessione di sussidi per la costruzione di case di riposo per persone anziane del 10 luglio 1963 (denominato in seguito Decreto cantonale).

Nel rapporto di pianificazione regionale presentato recentemente dal Dipartimento delle opere sociali a seguito dello studio compiuto, su richiesta del Consiglio di Stato, dall'arch. F. Claudio Pellegrini viene rilevato che la carenza attuale di posti-letto per l'assistenza alle persone anziane nel Cantone è di circa 500, tenuto conto dei nuovi Istituti in fase di costruzione o in progetto e non considerata la proporzionale di futuro incremento e di invecchiamento della popolazione.

I posti-letto disponibili oggi sono 1339 distribuiti in 28 Istituti collocati con una certa accentuazione nelle zone di pianura e nelle valli.

Il rapporto rileva che le zone urbane e sub-urbane sono le meno dotate in fatto di strutture assistenziali per le persone anziane.

Nell'esame delle strutture esistenti il rapporto denuncia che sui 28 Istituti considerati, 7 sono giudicati irricuperabili nel quadro della necessaria azione di un ammodernamento strutturale e adeguamento alle esigenze di una moderna attività assistenziale a favore degli anziani e che 10 Istituti richiedono, sempre nel quadro della suddetta azione, ristrutturazioni complesse.

Il risultato di questa azione dovrebbe perciò significare conseguentemente una diminuzione dei posti-letto esistenti in numero di circa 500.

Considerato che le zone urbane e sub-urbane presentano attualmente le più grosse carenze in fatto di servizi per persone anziane e che queste carenze si accentueranno sempre maggiormente perchè è in queste zone che si produrrà il massimo d'incremento e d'invecchiamento della popolazione, appare indispensabile compiere in un prossimo futuro i più ampi sforzi per trovare in esse il giusto equilibrio tra disponibilità di servizi e bisogno di interventi assistenziali.

Il Comune di Lugano presenta, per il sussidiamento da parte dello Stato, la realizzazione di « Casa Serena » che è l'espressione dei principi più avanzati di aiuto alla popolazione anziana.

La sua attuazione significa scomparsa del vecchio Istituto comunale di assistenza che il rapporto di pianificazione include fra i 7 Istituti indicati più sopra come irricuperabili.

Infatti, anche se in una situazione logistica delle più sfavorevoli sono stati realizzati esperimenti positivi di miglioramento delle prestazioni assicurati dalla presenza di assistenti geriatriche ed ergoterapiste, la vita dell'anziano nell'Istituto è pur tuttavia, ancora oggi, molto sfavorevole condizionata dalla presenza di ca-

meroni che, tra l'altro, impediscono l'accettazione di coppie di coniugi o ne richiedono la separazione, dalla mancanza di soggiorni, di sufficienti attrezzature igienico-sanitarie, ecc.

Con l'Istituto comunale di assistenza, al quale si aggiungono per la Città di Lugano, Cà Rezzonico e il Luogo Pio Rizziero Rezzonico, ambedue realizzati dall'iniziativa privata, la disponibilità è nel Comune di 108 posti-letto, contro un fabbisogno attuale che può essere calcolato in base a una popolazione di circa 23.000 abitanti e a percentuali applicate negli studi pianificatori di altri Cantoni a un minimo di 240 posti-letto.

Va aggiunto poi che la stessa carenza si riproduce nel Distretto, il quale presenta una disponibilità complessiva di soli 325 posti-letto.

Le cifre sopra esposte non comprendono, ovviamente, l'esigenza di disponibilità di alloggi per anziani, chiamati alloggi protetti perchè realizzati dalla comunità allo scopo di offrire agli anziani abitazioni a basso costo e dotati dei più essenziali servizi comuni.

In questo settore la carenza, particolarmente sentita nei Centri, assume per Lugano un'ampiezza assai rilevante.

Rileviamo che le richieste di appartamenti attualmente in giacenza presso il Comune di Lugano, formulate da persone sole o da coniugi in età superiore ai 60 anni, sono 86 per ciò che concerne gli abitanti della Città e dei Comuni vicini; inoltre le persone anziane domiciliate a Lugano e collocate in Istituti fuori Distretto o addirittura fuori Cantone raggiunsero negli ultimi 10 anni la media annuale di 23; ed è una media questa che è puramente indicativa perchè la carenza di posti che è generale per il Cantone porta molto spesso l'anziano o la sua famiglia a protrarre la richiesta nel tempo o addirittura a rinunciare al ricovero.

Un altro dato può aiutare a sottolineare lo stato di bisogno degli ultra sessantenni con domicilio a Lugano ed è rappresentato dalle 844 persone che beneficiano al 1.12.1970 delle prestazioni complementari AVS e AI.

«Casa Serena» costituisce uno dei più interessanti complessi assistenziali che verranno entro breve realizzati nel Cantone.

Il complesso accomuna infatti la Casa di appartamenti per persone anziane, dove la vita dell'ospite può svolgersi in piena o relativa autonomia, a seconda delle sue necessità, con la Casa di riposo, che verrà occupata da anziani il cui stato fisico o psichico richiede un'assistenza e sorveglianza più accentuate.

Sorgendo in zona che può essere considerata ancora centrale rispetto all'abitato e nelle immediate vicinanze dell'Istituto per bambini « Casa Primavera », il nuovo complesso offrirà agli ospiti possibilità di relazioni con l'ambiente, atte a combattere in forma consistente, il loro isolamento.

Alla successiva descrizione del progetto premettiamo che « Casa Serena » disporrà di tutti gli ambienti e le attrezzature (servizio medico, fisioterapia, ergoterapia, laboratorio hobby, biblioteca, lettura, televisione, servizi di parrucchiere, manicure e pedicure) atti a sfruttare appieno le possibilità di ricupero fisio-psichico degli ospiti e a sostenere ogni loro espressione di vitalità e di interesse nella vita.

I tre blocchi di « Casa Serena », costituiti dalla Casa appartamenti (fabbricato A), dalla Casa per l'alloggio del personale (fabbricato B) e dalla Casa di riposo (fabbricato D), e la cappella sono opportunamente collegati sia al piano terreno, sia al 1. piano, tramite passerella coperta; a tale collegamento fanno capo distribuiti sul 1. piano anche tutti i servizi comunitari, di modo che gli ospiti troveranno sullo stesso piano tutto quanto fa parte della loro vita comune.

Il collegamento al piano sotterraneo consentirà anche l'unione di « Casa Serena » con la vicina « Casa Primavera ».

Il complesso sorgerà sul vasto appezzamento di terreno comunale della superficie di circa mq. 12.000, disposto in arretrato dalla Via Ciani e parallelo

alla Via Marco da Carona, con tutti gli ingressi principali su questa arteria prettamente residenziale.

Il fabbricato A, e cioè la casa composta di appartamenti, si sviluppa su 11 piani, che terminano con una terrazza coperta.

Nel piano sotterraneo sono disposte le cantine per gli ospiti degli appartamenti, 1 locale pulizia e 1 locale raccolta carrelli per la biancheria sporca.

Il piano terreno è riservato all'alloggio del direttore dell'Istituto, alloggio composto di 4 locali più servizi.

Al primo piano sono installate la lavanderia per tutto il complesso e la lavanderia a disposizione degli inquilini degli appartamenti, completate da ampio locale per stireria-rammendo e distribuzione biancheria pulita.

Gli 8 piani superiori di struttura uguale sono destinati agli appartamenti; dei quali 2 per piano sono per coniugi e 1 per persona singola; l'appartamento per coniugi è provvisto di bagno e WC, di cucina abitabile, di soggiorno e di camera da letto; questi ultimi 3 locali dispongono di balcone.

L'appartamento per singolo è di proporzioni più ridotte e comprende un piccolo atrio, il WC, la cucina abitabile e 1 locale di soggiorno con letto in nicchia.

L'appartamento singolo è provvisto di due balconi.

Per ragioni di sicurezza tutti gli appartamenti singoli non dispongono di bagno; i loro ospiti potranno tuttavia servirsi dei bagni centralizzati situati nel cantinato della casa per l'alloggio del personale. Complessivamente il fabbricato disporrà quindi di 16 appartamenti per coniugi della superficie totale media per appartamento di m<sup>2</sup> 55.50 e di 8 appartamenti per singoli della superficie di m<sup>2</sup> 35.30.

Lo stabile termina con una terrazza coperta e con i locali per le macchine e gli impianti di ventilazione.

Il fabbricato B si estende su 9 piani. Nel piano cantinato trovano collocazione le cantine e i bagni centralizzati composti di due bagni, due docce e relativi WC; questa installazione, la cui centralizzazione permette la vigilanza del personale, è a disposizione degli ospiti della casa appartamenti.

Al piano terreno vicino alle scale e all'ascensore che servono tutto il fabbricato si trovano 2 ampi locali che costituiscono il reparto di fisioterapia.

Tra i due locali destinati l'uno agli esercizi liberi e l'altro agli esercizi con attrezzi sono inseriti l'ufficio della fisioterapista, i WC e il guardaroba.

Il primo piano ospita invece i due locali per l'ergoterapia, l'uno per i lavori liberi e l'altro per i lavori con attrezzi.

I due locali sono serviti da due WC e muniti di ampi armadi a muro.

Sui 6 piani rimanenti sono ricavate le camere singole per il personale laico e religioso. Complessivamente le camere di m<sup>2</sup> 14.30, che dispongono tutte di atrio con armadio e vaschetta e di balcone, sono in numero di 20.

Ad ogni gruppo di 5 camere corrispondono sul piano, 1 locale bagno, 1 doccia e 1 WC.

Nei due piani che separano le abitazioni per il personale laico e il personale religioso sono installati ampi soggiorni, la cucinetta e il locale di rammendo e stiro munito di piccola macchina da lavare.

Il fabbricato termina con una terrazza coperta e con i locali per gli impianti.

La Casa del personale è separata dalla Casa di riposo dalla Cappella, con 63 posti a sedere, la quale ospita nel sottosuolo degli ampi rifugi, la camera mortuaria e un locale che servirà per deposito dei mobili ed effetti diversi delle persone anziane.

Il fabbricato D si sviluppa su 10 piani e ospita, nel cantinato, la rampa d'accesso dei fornitori, il cunicolo di collegamento con la Casa Primavera, i box per le automobili, alcuni depositi e ateliers, 1 locale per i servizi di pedicure, maniche e parrucchiere, la centrale termica e ampi depositi per i viveri e materiale diverso.

Il piano terreno è destinato all'appartamento del custode, ad un vasto sog-

giorno che può essere suddiviso con porte scorrevoli, a due locali per il lavoro manuale, ai locali di amministrazione, direzione e di visita medica; completa il piano un gruppo di WC.

Al primo piano troviamo la cucina, un refettorio per il personale e la vasta mensa per gli ospiti della Casa di riposo, destinata a servire anche gli ospiti della Casa appartamenti; sullo stesso piano 1 locale sarà utilizzato come mensa in occasione di piccole festiciole di gruppo, o inviti ai familiari.

Completano il piano una serie di WC e i depositi per il materiale di pulizia.

I 7 sette piani superiori sono riservati alle camere degli ospiti della Casa di riposo.

Ogni piano è costituito da 12 camere a 1 letto, da un cucinino con office a disposizione delle persone anziane, da soggiorno, da 1 bagno e 1 doccia, da 1 locale di pulizia e da 2 guardaroba, dei quali 1 può servire per piccola stileria a disposizione delle ospiti. Ogni camera che ha una superficie di m<sup>2</sup> 13.30 è munita di balcone e di WC installato in nicchia nell'atrio che contiene ampi armadi. Le camere sono disposte in modo da poter ospitare anche delle coppie che occuperanno due locali dei quali l'uno sarà la camera e il secondo il soggiorno. Tale comunicazione permetterà anche di raggruppare 2 o più camere nel caso in cui fossero presenti nella Casa di riposo persone il cui stato fisio-psichico necessiti di particolare sorveglianza.

Complessivamente la Casa di riposo disporrà quindi di 84 camere e di tutti i servizi necessari.

Riassumendo il complesso potrà ospitare 154 persone che saranno così, suddivise :

- n. 40 negli alloggi per persone anziane (corpo A)
- n. 84 nella Casa di riposo (corpo D)
- n. 20 nel fabbricato per l'alloggio del personale (corpo B)
- n. 10 negli alloggi per il direttore e il custode.

La cubatura degli edifici è di m<sup>3</sup> 38.771; la superficie del parco, escluse le aree edificate, è di m<sup>2</sup> 10.528; l'area occupata dai fabbricati è di m<sup>2</sup> 1.354.

Il preventivo approvato in sede comunale il 9.12.1970 denuncia una spesa complessiva di Fr. 10.263.885,20, spesa che si suddivide nei seguenti capitoli :

A. totale costo di costruzione degli edifici, dedotte le spese di arredamento	Fr. 9.819.406,80
B. totale costo dei lavori per la sistemazione esterna	Fr. 339.503,40
C. totale costo di demolizione del vecchio edificio e spese derivanti	Fr. 44.975,—
D. totale spese decorative circa	Fr. 60.000,—
<hr/>	
totale	Fr. 10.263.885,20
./.. spese per creazione rifugi	Fr. 64.000,—
<hr/>	
	Fr. 10.199.885,20

Il costo della costruzione al m<sup>3</sup>, compreso il maggior costo per i rifugi, esclusi sistemazione esterna, arredamento e demolizione del vecchio edificio, risulta di Fr. 253,25; il costo per letto, fatte le deduzioni di cui sopra, ammonta a Fr. 63.760,—.

Allo scopo di iniziare, in base alle raccomandazioni delle Commissioni edilizia e di gestione, il più presto possibile la costruzione del complesso, il Comune di Lugano ha protratto a una fase successiva la presentazione del preventivo per l'arredamento mobile che necessitava di ulteriore studio.

Il preventivo di Fr. 10.263.885,20 comprende, naturalmente, tutte le attrezzature fisse e gli armadi a muro.

Da notare, a proposito dell'arredamento, che gli appartamenti saranno com-

pletamente ammobiliati dagli ospiti e che nella Casa di riposo sarà consentito alla persona anziana di arredare la propria camera con mobili ed oggetti propri che le consentiranno di ricrearsi un suo ambiente particolare.

Progetto e preventivo sono stati oggetto di attento esame da parte dell'Ufficio stabili sussidiati del Dipartimento costruzioni, il quale con suo rapporto del 24.6.1971 fissa l'importo sussidiabile in Fr. 10.141.000,— esclusi i costi dei rifugi.

La differenza tra il costo preventivato e l'importo sussidiabile è dovuto al mancato riconoscimento del costo di Fr. 60.000,— per opere d'arte e ad alcuni arrotondamenti.

Deve essere precisato che all'importo complessivo di Fr. 10.141.000,— sussidiabile in virtù del decreto legislativo cantonale, deve essere aggiunto l'importo di Fr. 64.000,— corrispondente al costo per la formazione di rifugi antiaerei, importo sussidiabile secondo la legge federale dell'edilizia di protezione civile del 4 ottobre 1963 e la relativa legge cantonale di applicazione del 17 ottobre 1966, in ragione del 60 % al massimo da parte della Confederazione e del 30 % al massimo da parte del Cantone.

E' opportuno a questo punto stabilire l'aliquota di sussidio applicabile all'importo dichiarato sussidiabile di Fr. 10.141.000,— tenendo presente che la norma legale relativa (art. 4 decreto legislativo cantonale) prevede un'aliquota compresa tra il 20 e il 50 % per gli istituti consorziali, comunali o patriziali e un'aliquota tra il 20 e il 40 % per gli istituti privati.

Preliminarmente si constata che sono soddisfatte le condizioni per la concessione di un'aliquota compresa tra il 20 e il 50 %, essendo Casa Serena realizzazione di proprietà del Comune di Lugano.

L'applicazione dell'aliquota massima del 50 %, sollecitata dall'importanza dell'opera, corrisponde ai voti della Commissione della Gestione, la quale in genere propone al Gran Consiglio di accordare per la realizzazione di nuove case di riposo il sussidio massimo previsto dal decreto legislativo cantonale.

Di conseguenza il sussidio complessivamente erogabile da parte del Cantone è di Fr. 5.070.500,— pari al 50 % di Fr. 10.141.000,—.

Questo importo si propone venga versato all'ente sussidiato conformemente al seguente piano di finanziamento che tiene conto del relativo piano di costruzione:

#### PIANO DI COSTRUZIONE E DI FINANZIAMENTO

<i>Data presumibile della realizzazione</i>	<i>costo preventivato sussidiabile</i>	<i>sussidio erogabile</i>
1972	Fr. 2.433.840,—	Fr. 1.216.920,—
1973	Fr. 2.940.890,—	Fr. 1.470.445,—
1974	Fr. 3.752.170,—	Fr. 1.876.085,—
1975	Fr. 1.014.100,—	Fr. 507.050,—
	<hr/>	<hr/>
	Fr. 10.141.000,—	Fr. 5.070.500,—

Specialmente in considerazione dell'entità del sussidio sembra giustificato evitare al Comune di Lugano l'attesa del medesimo fino al termine della costruzione per non aggravare ulteriormente l'onere finanziario (interessi e ammortamenti) assunto dal Comune.

L'eventuale modificazione del piano di costruzione comporterà la conseguente modificazione del piano di finanziamento concernente il versamento dei sussidi a carico dello Stato.

Il finanziamento complessivo dell'opera è garantito dalla risoluzione del Consiglio comunale di Lugano del 19 aprile 1971, secondo cui al Municipio, per la costruzione del nuovo istituto per anziani, viene accordato un credito complessivo di Fr. 10.300.000,—, dedotti i sussidi cantonali.

La rilevante potenzialità finanziaria del Comune di Lugano — il gettito delle imposte comunali supera largamente i 20.000.000,— di franchi l'anno — assicura che il Comune dispone dei mezzi finanziari necessari per realizzare quest'opera.

La presenza a Lugano di un complesso moderno e completo consentirà la realizzazione di un'opera di assistenza all'anziano che tenga conto del rispetto dovuto alla libertà di ogni ospite, della necessità di proteggere la sua salute e di fornirgli un ambiente spirituale e psicologico adatto alle sue esigenze. Questo programma assistenziale potrà essere attuato nell'Istituto con l'affiancamento al personale religioso di personale laico specializzato. Nel preventivo di gestione presentato, il Comune di Lugano esprime infatti la sua disponibilità all'assunzione di assistenti geriatriche, di fisioterapiste ed ergoterapiste.

E' ovvio che il complesso progettato non garantirà la copertura totale dei bisogni di assistenza, proiettati anche nel futuro, della popolazione anziana del Comune e delle zone vicinarie. Limitando a poco più di un centinaio i posti-letto del complesso assistenziale, il Comune di Lugano, in adesione alle prescrizioni emanate dal Dipartimento delle opere sociali, ha voluto evitare l'eccessiva concentrazione di anziani in un unico istituto e salvaguardare in esso la possibilità di dare un'impronta familiare alla vita comunitaria.

E' d'altra parte importante, in un centro quale è Lugano, dare il massimo sviluppo possibile al Servizio di aiuto domiciliare per gli anziani, istituito in forma consortile nel 1969, che può consentire una positiva riduzione del fabbisogno di ospitazione di anziani in complessi assistenziali; il potenziamento di servizi esterni per l'aiuto domiciliare agli anziani risponde all'esigenza prima di mantenere ovunque e il più a lungo possibile l'anziano nell'ambiente che egli stesso si è creato.

Occorre d'altra parte che nell'ambito delle sue attrezzature ospedaliere, il Comune di Lugano attui un reparto di geriatria che disponga di tutti i mezzi moderni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione nel quadro delle affezioni proprie alla terza età.

E' da augurarsi che il cospicuo sforzo finanziario che il Comune di Lugano compie con la realizzazione di Casa Serena costituisca esempio ed incitamento per gli altri grossi centri del Cantone che non dispongono di strutture sufficienti per l'assistenza agli anziani o le cui disponibilità non sono più idonee.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :  
*A. Lepori*

p. o. Il Cancelliere :  
*A. Crivelli*

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente il sussidiamento per la costruzione del complesso assistenziale a favore degli anziani « Casa Serena » del Comune di Lugano

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 13 luglio 1971 n. 1744 del Consiglio di Stato;  
richiamato il decreto legislativo 10 luglio 1963 concernente la concessione di sussidi per la costruzione di Case di riposo per persone anziane;

*d e c r e t a :*

*Art. 1* — Per la costruzione del complesso assistenziale a favore degli anziani in Lugano, denominato « Casa Serena », è concesso al Comune di Lugano un sussidio di Fr. 5.070.500,— pari al 50 % della spesa sussidiabile di Fr. 10.141.000,—.

*Art. 2* — La spesa è a carico del bilancio del Dipartimento delle opere sociali « parte straordinaria ».

*Art. 3* — Le modalità di versamento del sussidio saranno stabilite con apposito decreto esecutivo. La liquidazione definitiva del sussidio è in ogni caso subordinata al collaudo dell'opera da parte dello Stato.

*Art. 4* — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

